

# SCRIP: Varchi elettronici, attivazione al via

di ANGELO MARAZZI

Il progetto Varchi elettronici, voluto dai sindaci di 39 Comuni cremaschi per garantire maggior sicurezza ai propri cittadini, è praticamente concluso. Sviluppato da Scrp con il supporto di ConsorzioIT e Maggioli SpA – gruppo leader nell’offerta di prodotti e servizi per la Pubblica amministrazione – è il primo impianto a livello nazionale per dimensione tra quelli extracittadini, coprendo un’area geografica pari a quella metropolitana di Milano, ma soprattutto il primo sistema tecnologico in cui si realizza una integrazione multiforata e multilivello tra Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Stradale e Polizia Locale.

Completata da parte della Maggioli l’installazione dei 62 varchi, per complessive 124 telecamere bidirezionali e la realizzazione dell’infrastruttura di interconnessione al proprio innovativo sistema informativo, tutto è pronto per l’attivazione.

Il presidente della Reti e Patrimonio, Pietro Moro, nel presentare mercoledì il conseguimento dell’obiettivo alla stampa, ha tenuto a ringraziare “le donne e gli uomini di Scrp e Consorzio.it che hanno messo passione, intelligenza e anima nel progetto”; i rappresentanti delle forze dell’ordine – il vice questore Daniel Segre, il maggiore Giancarlo Carraro e il comandante della Polizia locale di Crema Giuliano Semeraro – per il determinante supporto dato nell’individuazione dei punti strategici delle arterie di comunicazione del territorio in cui collocare le telecamere; quindi i sindaci del gruppo di lavoro, coordinato da Guido Ongaro, e tutti quelli dei Comuni che hanno aderito al progetto, destinando alla sua realizzazione ben 1,2 milioni di euro.

Il sistema, ha sottolineato, non servirà solo alla “repressione dei delitti gravi, ma anche a contrastare la microcriminalità ed è mirato – secondo le linee guida date dai sindaci – alla



**Soffiantini, il colonnello Piccoli e il questore Melloni alla firma del protocollo operativo**

prevenzione e dissuasione, a mettere in rete i Comuni e a realizzare l’integrazione delle forze ordine, comprese le Polizie locali”.

Si tratta di un “sistema all’avanguardia – ha tenuto a puntualizzare – aperto a chi volesse successivamente aderire e a nuove funzioni; ed è soprattutto un diverso modo di intendere la sicurezza come prevenzione e dissuasione, che non riguarda solo le forze dell’ordine ma anche i Comuni, per una sicurezza attiva del territorio”. S’è quindi detto convinto che fra un anno risulteranno evidenti, in termini numerici, la diminuzione dei reati e l’aumento della sicurezza stradale, intercettando le telecamere in tempo reale i veicoli sospetti ma anche quelli senza revisione o assicurazione.

“Quando le istituzioni lavorano insieme su obiettivi alti e sfidanti – ha sostenuto con evidente soddisfazione – i risultati arrivano.”

“Le polemiche passano, le opere restano e cambiano la qualità della vita e le persone del nostro territorio”, ha aggiunto, replicando a qualche detrattore. “Questo è un esempio di buona politica e buona amministrazione. Presentiamo quello che i sindaci offrono ai loro cittadini ed è anche il senso di avere una società del territorio dotata di intelligenza a

disposizione dei Comuni e dei cittadini.”

Il sindaco Guido Ongaro ha quindi riepilogato nel dettaglio il progetto, che interessa 39 Comuni cremaschi per 136 mila abitanti complessivi; consta di 62 varchi con 124 telecamere totali, per circa 500 mila transiti al giorno e ipotizzati 25 mila allarmi/giorno; i collegamenti attivi con la motorizzazione e il Cen di Napoli per intercettare auto prive di assicurazione o non revisionate; sono inoltre in atto contatti con la Regione – ha informato – per aggiungere entro metà anno prossimo anche il rilevamento del mancato pagamento del bollo. L’impianto è collegato a 2 sedi della Polizia di Stato, 10 dei Carabinieri, 2 della Polstrada, 8 di Polizia Locale, cui si aggiungeranno 2 della GdF.

Il neo questore, dottoressa Carla Melloni, prima di procedere alla firma del protocollo operativo insieme al comandante provinciale dell’Arma dei Carabinieri colonnello Marco Piccoli e al direttore generale della società Giovanni Soffiantini – in rappresentanza di tutti i dipendenti di Scrp e ConsorzioIT, che hanno collaborato al progetto, ha spiegato il presidente Moro – nell’evidenziare d’aver “ereditato il lavoro dal predecessore”, ha espresso apprezzamento per l’efficacia del sistema “soprattutto in termini di prevenzione, oltre che a portare vantaggi anche dal punto di vista dell’indagine”.

Da parte sua il colonnello Piccoli, ringraziate tutte le istituzioni che hanno consentito di arrivare al risultato, nell’assicurare che “quella sorta di campanilismo che poteva esistere una volta tra forze di polizia e carabinieri è oggi superata”, ha ribadito quanto sia “indispensabile lavorare insieme e in sinergia, condividendo informazioni e tecnologie”.

“Oggi – ha concluso il presidente Pietro Moro – è l’inizio della fase più importante, che è l’attivazione e l’avvio di un lavoro insieme.”

